

SOGNA

"Societa' Organizzata per Gioiesi in Nord America"

Prima Edizione

Estate 2001

Sogna: "La Virtual Gioi"

Il vostro entusiasmo, la vostra reazione emozionante e la vostra partecipazione nell' organizzazione SOGNA sono assolutamente incredibili ed inimmaginabili solo tre mesi fa! Proprio, non riesco a trovare le parole adatte per ringraziarvi per il vostro sopporto. Posso solo dire ripetutamente:
Grazie, grazie, grazie di vero cuore!

SEVERINO D'ANGELO

La Prima Celebrazione Sogna La festa terra' Luogo l' **8 Settembre, 2001** in New Jersey esara' un evento assolutamente memorabile. Tra altri, verranno da Gioi il sindaco Dottor Andrea Salati e il parroco don Guglielmo Manna. Ci sara' musica Italiana, discorsi e canzoni cantate da noi. Ma soprattutto, sara' un opportunita di stare insieme, rivederci e celebrare la nostra solidarieta'. Riceverete I dettagli della festa al piu' presto, ma e' importante che riservate l' 8 Settembre gia' da adesso. Sara' un evento che tutti i Gioiesi dovranno attendere.

The first Sogna celebration will take place **September 8th, 2001** in New Jersey. It will be a memorable event that you most attend. Please mark your calendar. Among other participants, Dr. Andrea Salati, Gioi's mayor, and the Reverend Guglielmo Manna, Gioi's parish priest, will come all the way from Italy to join us. We will have Italian music, terrific speaches and karaoki singing. Most importantly, it will be our day to be together and to celebrate our friendship. You will receive all the details as soon as they are available.

Sogna on the Web. Thanks to Raffaello Palladino you can look us up at www.gioicilento.com.

Non-Profit Status. Nick Corrado, a lawyer experinced in setting up corporations, has graciuosly agreed to take over this very important task at no charge. Thanks to Nick, soon we all will be able to contribute tax-free donations for very worthy Gioiesi causes.

CONTENUTO

- ❑ **Le Vostre Lettere, Pagina 2**
- ❑ **Da don Guglielmo Manna, Parroco di Gioi, Pagina 4**
- ❑ **Dal Dottore Andrea Salati, Sindaco di Gioi, Pagina 5**
- ❑ **Da don Fernando Scarpa, Sacerdote di Gioi, Pagina 5**
- ❑ **Intervista con Mario Romano, Pagina 6**
- ❑ **Caterina De Marco-Ferra, Una Gioiese-Americana, Pagina 6**
- ❑ **Gioiesi-Americani del Passato, Pagina 7**
- ❑ **Ricette di Piatti Tipici di Gioi, A Cura di Marila, Pagina 8**
- ❑ **SOGNA, La Virtual Gioi, Pagine 1, 9**
- ❑ **Filo diretto Gioi Cilento-Usa, Pagina 10**

Mailing List

AMOROSO, Nicolina
BARBATO, Alba E Luigi
BARBATO, Giovanna
BARBATO Anna e Giuseppe
BARBATO, Luigi
BARBATO, Patrizia
BEALE-TORRACA, Emilia
BRACCO-D'ANGELO, Romana
CAPOZZOLI, Vincenzo
CARDINE-DE MARCO, Rosa
COCCA, Antonietta
CUSANO-ROMANO, Adelina
D'AGOSTO, Luciano
D'ANGELO, Peter
D'ANGELO, Tony
DEL GALDO, Bice
DE MARCO, Giovanni
DE MARCO, Maria
DE MAURO, Lidia
DE NICOLA, Vincent
DE NICOLA-NESE, Maria
Di MATTEO, Antonio
D'URSO, Carmelo
D'URSO Giuseppe
D'URSO, Renato
D'URSO, Tony e Rita
D'URSO, Teresa
D'URSO-TORRACA, Barbara
ERRICO, Anna
ESPOSITO, Mario
FORTUNATO, Mario
FORTUNATO, Concettina
GRASSI, Erminia e Domenico
GROMPONE, Lorenzo
GROMPONE, Mario
GROMPONE, Nicolas
GROMPONE, Rosanna
HARRIS-FORTUNATO, Elena
MAIO, Livia
MARMORA, Carmelo
MARMORA, Enzo
MARMORA -Emilio e Antonietta
MARMORA, Gianni
MARMORA, Paolo e Rosinella
MANNA, Luigi,
NESE-CONTI, Guglielmo
NESE, Alberto e Evelina
NESE, Antonio
NESE, Barbara
NESE, Patrizia
NESE, Lisa
NESE, Rosanna
NESE, Frank
NESE, Frank
NESE, Jack
NESE, John
NESE, Tony
PARRILLO, Antonietta
PRIMIANO, Yolanda
RIZZO, Antonio
RIZZO, Attilio
RIZZO, Bruna
RIZZO, Emma
RIZZO, Eric
RIZZO, Jennie
RIZZO, Marc
RIZZO, Sandra
ROBIN-FORTUNATO, Rose
ROMANO, Armando
ROMANO, Fiore e Enza
ROMANO, Lorenzo
SALATI, Franco
SCARPA, Adolfo
(Continua a pagina 9)

SOGNA, 24972 Hon Ave, Laguna Hills, CA 92653

Telefoni: (949) 494-0972 Toll Free (800) 576-3966 Fax: (949) 452-0666

E-Mail: sev@realtimedyno.com Web Page: www.gioicilento.com

LE VOSTRE LETTERE

ROMANA MI HA FATTO PARTECIPE DEL PROGETTO SOGNA, inviandomi il file ed io con molto piacere ho letto dell'iniziativa. Alla fine mi sono quasi venute le lacrime agli occhi per la contentezza. La trovo un'idea fantastica e per noi nuove generazioni dell'era informatizzata potrebbe essere un'occasione unica per conoscere anche attraverso di voi che siete lontani che cosa significa essere Gioiesi. Quale è quel sentimento che ci tiene tutti uniti, sotto il nome di un piccolo paesino, pieno di contraddizioni, di occasioni mancate, di ricordi, ma soprattutto pieno di gente che non si da mai per vinta e che in un modo o nell'altro ne viene sempre fuori. Da Roma seguirò il progetto e con la presente voglio assicurare che per qualunque cosa se c'è bisogno di una mano dall'Italia, sono pronto a renderla con molto piacere...anzi, ci terrei tanto. Oggi, è molto più facile comunicare ed il ponte che il caro amico Roberto Parrillo propone come logo io lo disegnerei come un ponte fatto da materiali tecnologici, microchips, segni orti del futuro che lega il nostro passato.

MICHELE RUGGIERO
Roma, 23 Febbraio, 2001

La lettera di Michele e' stata la prima ad arrivare e la prima a captivare l'essenza di SOGNA. Michele gia' partecipante come editore della news-letter SOGNA, e' il figlio di Nerina e (il defunto) Paolo Ruggiero. Il nonno Nicola (re petracca) e la nonna Rosulinocchia sono attivissimi in campagna e godono un'ottima salute invidiabile anche da quelli di noi seppure molto piu' giovani. Michele e' un ragazzo modello; si laurea quest'anno in architettura dall'Universita di Roma.

"...LA LONTANANZA È COME IL VENTO, ACCENDE I fuochi grandi..." così cantava Modugno qualche decennio fa. Complimenti per l'iniziativa; spero che vorrai tenermi informato sul prosieguo della tua iniziativa. Per ora permettimi qualche pensiero ad alta voce sul tema: - Gioi, il tuo Gioi, il mio Gioi non esiste più. Esiste solo nella memoria di noi individui e per giunta, in tante versioni quanti sono gli ex gioiesi. Il Gioi di oggi appartiene ai gioiesi di oggi ed è perfino diverso oggettivamente dal Gioi di altri tempi. La lontananza, il tempo, per lo più, fanno dimenticare il brutto ed ingigantiscono il bello; creano nostalgia. Gli esperti dicono che la memoria arriva fino a rimuovere l'indesiderato e a ricordare come realmente accaduto, ciò che fu solo desiderio. Sarebbe bello se ciascuno di voi raccontasse un episodio avvenuto ai tempi della sua residenza a Gioi. Potresti fare una raccolta di racconti magari anche in dialetto, o comunque nella lingua di ciascuno. Mi raccomando non farmi perdere il seguito. Ciao,

PIETRO DEL GALDO
Milano, 25 Febbraio, 2001

Per quelli che non lo sanno, Pietro e' un ex-Gioiese-Americano da circa il 1960 quando torno' in Italia per studiare all'universita'. Adesso Pietro abita vicino Milano con la moglie Luisa e il figlio Giovanni. Tutti, nella famiglia

Del Galdo, parlano l'Inglese fluentemente. Giovanni ha quasi completato lo studio di Ingegneria Elettronica al Politecnico di Milano all'eta' di soli 24 anni. Keep it up Giovanni! We need smart young people like you.

STATI UNITI, 6 OTTOBRE, 2000, NASCE S.O.G.N.A. Con invito di Severino e Luigi D'Angelo, si riuniscono a casa di Luigi, Toni Torraca, Roberto Parrillo, Luciano Infante e Alberto Infante. Si discute su diversi argomenti si cena con preparativi della signora Cathy D'Angelo a cui va un grazie di cuore per la calorosa accoglienza. Alla fine si brinda con spumante e grappa e nasce così: SOGNA (Società Organizzata Gioiesi in Nord-America).

ALBERTO INFANTE
New Jersey, 6 Marzo, 2001

I fondatori di Sogna sono infatti I sei di sopra. Piu' di recente si sono aggiunti Biagio Grasso, Enzo Marmora e il Dottore Roberto Rizzo.

GRAZIE A MICHELE RUGGIERO, SONO VENUTO A conoscenza del progetto "SOGNA", a mio avviso molto interessante. Infatti da ormai più di un anno redigo il sito internet di Gioi, con lo scopo di poter fare interagire il più possibile le persone, che bntane dalla loro terra nativa, vorrebbero avere notizie, immagini e quantaltro del nostro caro paese. Insieme a Michele ci interrogavamo sul come, attraverso il nostro sito, avessimo potuto fornire un servizio a tutti voi; ebbene le possibilità sono enormi: qualsiasi persona, da qualsiasi parte del mondo, si potrebbe incontrare in internet, scambiarsi informazioni, ricevere notizie dal paese, leggere gli articoli che mensilmente le autorità del paese pubblicano, oppure gli sviluppi del progetto sulle popolazioni isolate che ormai viene recensito da tutte le più importanti testate giornalistiche mondiali. Tutto ciò attraverso strumenti che oggi sono facili da ottenere: chat, forum, video conferenze ecc. Bhe, venendo al dunque, sono molto contento della vostra iniziativa e sarei felice di poter essere d'aiuto al vostro progetto. Cordialmente,

RAFFAELLO PALLADINO
Gioi, 7 Marzo, 2001

HO APPENA TROVATO UN HOSTING PER IL SITO DI Gioi, infatti digitando www.gioicilento.com lo si potrà accedere. Sto pensando di lasciare quello che già c'è adesso. Appena riceverò del materiale da SOGNA, pubblicherò nella home page una sezione dedicata a "Sogna" Aspetto vostre indicazioni,

RAFFAELLO PALLADINO
Gioi 22 Aprile, 2001

Avere una home page e' essenziale al successo di SOGNA. In fatti, la home page e' ideale per la pubblicazione della edizione in Inglese. Raffaello, siamo nelle tue mani! Aspettiamo ansiosamente il "grand opening" del link in gioicilento.com a SOGNA. Raffaello e' il figlio del professore Giovanni Palladino. Il nonno si chiamava Raffaele. La famiglia Palladino abita di fronte alla chiesa di Sant'Eustachio. Raffaello e' laureato in Economia e Commercio dall'Universita' di Siena.

Emigrazione da Gioi

Da quanti anni i figli tuoi
Mentre tu nulla puoi
Scendono a valle verso Omignano
Per emigrare vicino o lontano
E tu, sdraiato sulla tua collina,
Tacito patisci questa rovina....
E mentre loro passan la fiumara
Soffri anche tu per questa scelta amara.
E mentre ti lascia la tua gente
S' avverte il pianto tuo impotente.
Lasciano la tua storia e i loro cari
E quelli che ritornano son rari.
Si girano per cogliere l'ultima occhiata,
Si sentono la faccia un po' bagnata.
Anche tu piangi di sicuro
Come la mamma poggiata ancora al muro.

di MARIO ROMANO, *Giugno 1997*

Spero vi sia piaciuta. SOGNA has been a long time coming. I will help you any way I can. Some children of GIOIESI but born in the US are interested to participate, let me know if you want their addresses. Yours truly friend and Gioiese,

MARIO GROMPONE
New Jersey, 10 Marzo, 2001

Absolutely, we need to reach the Gioiesi born in the US. They are the future of SOGNA and Gioi itself. Please keep sending those addresses! Mario Romano will be happy to see his poem published. Also see the separate article on Mario Romano.

HO RICEVUTO LA "NEWSLETTER" DELLA SOCIETA' Organizzata per Gioiesi in Nord America oggi. Io sono Vincenzo Angelo Torraca, nato negli Stati Uniti e sono figlio di due emigranti, Angelo e Maria. Tutti due i miei genitori sono infatti Gioiesi. Mia mamma era la piu piccola della famiglia Scarpa, Luigi. Erano sposati a Gioi nel 1967. Dopo sono venuti qui a New Jersey. Mio padre gia era qui per 11 anni primo di sposarsi. Ho solo una sorella che si chiama Barbara. Il marito si chiama Guerino Bonetti. Guerino e nato in Italia e la famiglia viene da Bari. Ottobre passato hanno avuto una figlia che si chiama Angela Maria. Io sono sposato nel 1998. Mia moglie si chiama Maddalena e i miei figli si chiamano Teresa (20 mesi) e Maria (2 settimane!!!). Io sono ingegnere; laureato da Stevens Institue of Technology nel 1990. Lavoro ogni giorno con mio padre. La nostra specialita e frigoriferi e l'aria condizionate commerciale e industriale. Sono stato a Gioi gia sei (6) volte e voglio andare l'anno prossimo (Agosto 2002) per fare conoscere a mia moglie e i miei figli a mia nonna Antonietta e tanti altri parenti. Auguri,

VINCE TORRACA
New Jersey, 10 Marzo, 2001
P.S. I think SOGNA is a wonderful idea!

SOGNA ha bisogno proprio di giovani come te, Gioiesi- Americani nati negli Stati Uniti. Continua a scriverci e incoraggia I tuoi amici a fare lo stesso.

LIETA DI AVER RICEVUTO NOTIZIE DELLA ESISTENZA di "Sogna". Vorrei anche io adoperarmi per questa bellissima iniziativa. Ti voglio ricordare i Santomauro che sono tanti negli U.S.A., per esempio Mario Santomauro figlio di Antonio e Maddalena D'urso; Jolanda Santomauro figlia di un fratello di mio padre e tanti altri. Forse a Gioi è più facile rintracciare gli indirizzi, anche per la poca disponibilità di tempo che abbiamo in città. Ho informato Lorenzo della tua News-letter.

MARILA SANTOMAURO-AGRESTA
Milano 27 Marzo, 2001

CONGRATULATIONS ON "SOGNA." IT SOUNDS LIKE you will have a lot of support.

ROMANA D'ANGELO-B RACCO
San Francisco 30 Marzo, 2001

GRAZIE PER CONNECTING OUR FAMILY!!! BY THE way, the SOGNA journal is a great idea! even if I actually not an original Gioiesi I'm very interested...Do you have the nice picture of Gioi as a jpg file or any other file? I'd like to put this on my computer background.

Tanti saluti.

MARCO SANTOMAURO
Atlanta, Giorgia 2 Aprile, 2001

Marco is the son of Faluccio Santomauro, most talented Gioi's barber and "hair dresser to the stars" who lives in Munich with his German wife Maria-Luisa. Faluccio is such a fascinating character; in future issues he will deserves an entire article to himself. Returning to Marco, he works in Atlanta as a representative of the Munich beer maker, Paulaner.

IT WAS EXCITING TO SEE YOUR FLYER ON "SOGNA". What a great idea! Please count on me to help in any way. I used my " Italian Assistant" computer program to translate. I had to scan the flyer then translate thru the "Italian Assistant". If you could also email us the flyer it would save typing. We were at our home in Florida at the end of March, and it so happened my cousin Bob Marmora (son of Anna and Anthony Marmora) ran into us, I told him about "SOGNA". He said to count him in. He lives in Dallas, Texas. His email is mar313533@aol.com Phone # 214 215 8946. Ciao,

TONY D'ANGELO
Chicago, 4 Aprile, 2001

Thank you Tony for your offer! We need an English versions of the news-letters and your assistance is most welcome. As soon as possible, the English version will be available upon request by mail, fax or e-mail and better yet, from our gioicilento.com web site. (See Raffaello Palladino's letter). Tony is Severino's cousin. Married, lives in Chicago with his lovely wife Eileen and three wonderful children, Christofer, David and Julia. Tony's father,

Louis (Luigino) was born in the States in 1912. Brought to Gioi as an infant by his parents Severino and Annunziata Nese, Luigino came back to the States at the age of 17. Later, he married, Antonetta Marmora and had three three sons, Sidney, Tony and Mario. There is more about Luigino and Severino D'Angelo in the section " Gioies-Americani del passatot" on page 8.

NON POTETE IMMAGINARE QUANTA EMOZIONE HO avuto quando ho ricevuto la busta con la bellissima foto panoramica del nostro paese natio, "Gioi". Nel primo istante credevo che era il mio cognato Mario Romano che di frequenza mi manda le sue pitture panoramiche dei dintorni Celentani. Poi, quando ho aperta la busta ho letto tutto il contenuto, sono rimasto veramente sorpreso e impresso di questa idea iniziativa di raccogliere o rintracciare tutte quelle persone che sono nate a Gioi, che poi per tante circostanze di vita, siamo stati costretti di emigrare negli altri paesi del mondo. Pero', io come tanti altri, l' amore del nostro paese nativo non e' mai diminuito, perche' i ricordi piu' belli della mia tenera gioventu' l' ho passati proprio a Gioi con i miei compagni e i miei amici. La semplicita', il bene e l' allegria che noi avevamo allora per noi, era tutta la nostra ricchezza. Nessuno aveva la macchina o la bicicletta; quello che avevamo era solo noi stessi; senza il telefono, senza la televisione e anche senza le scuole. Per noi allora era piu' importante di lavorare duro dalla mattina presto fino alla sera tardi nella campagna, che andare a scuola per imparare meglio di leggere o scrivere. Nel mio caso quello che ho imparato fu da Puccio Reielli che mi insegnava di sera alla sua casa per un paio di ore, dopo che ero gia stanco di una lunga e dura giornata di lavoro nella campagna. Lui mi preparo' fino a che frequentai la terza elementare. Quello era solo il necessario di allora. Non esisteva nessuna obbligazione come la gioventu' di oggi. Sapere leggere e scrivere e' una ricchezza personale. Nel mio caso ho cercato di arrangiarmi alla meglio, perche' usare la penna e' come fare un lavoro forzato, poi con la mia avanzata eta' di 65 anni i pensieri belli per scrivere gia' si sono addormentati e non riesco a concludere. Percio', voglio chiedere scusa per tutto il mio sgarbato.

Carissimo Severino, Ricordo bene l' arrivo di tutta la tua famiglia in America. Lo stesso viaggio aveva fatto la mia famiglia otto anni prima, il 1955. Poi dopo di noi, venne Pietro Grompone, Paulino Marmora, Antonio D' Urso, Nicolino di Melio, tuo zio, Giovanni Del Galdo, Francesco Nese e altri che non ricordo piu'. Fortunatamente eravamo tutti nello stesso stato del New Jersey. Io sono stato il primo a dare l' aiuto di lavoro a tutti i paesani che venivano da Gioi. Era molto importante aprire la strada appena arrivati, senza capire la lingua Inglese. Io e il tuo papa', durante il tempo che abbiamo lavorato insieme ci siamo goduto la nostra amicizia e compagnia con profondo affetto. Da quando mi sono sposato, ho lasciato Jersey City e venuto a sistemarmi qua a Rochester, una bellissima cittadina che si trova sul lago Ontario nello stato di New York, ricca di parchi, di industrie, di campagne e di bellezze di natura.

Sono 34 anni sposato con Anna Romano, figlia di Carmelina e Giuseppe Romano. Da questo matrimonio

abbiamo avuto due figlie. La prima si chiama Sandra, laureata in Business Administration. Anche lei e sposata con due figli. Poi la seconda, chiamata Rita, anche lei laureata maestra di High School, sposata pero' senza figli. E' gia un anno che sono in pensione. Trascorro il tempo andando a caccia durante i mesi d' Inverno, coltivare il mio orticello durante la Primavera e godermi i nipotini. Noi tutti uniti inviamo a voi tutti i nostri cordiali saluti. Un affettuoso abbraccio,

ANNA E BENITO SCARPA
Rochester, NY 6 Aprile, 2001

Per uno che lo scrivere e' un lavoro forzato, i cui pensieri belli si sono addormentati e che ha finito solo la terza elementare; Benito, ti esprimi come un vero poeta! La tua lettera e' un' ispirazione a i giovani di oggi mentre fa rivivere e sognare i bei giorni di un tempo passato a quelli dell' eta' tua. Grazie!

UN APPLAUSO ALLA TUA INTELLIGENZA E intraprendenza. Sono da Marila che mentre prepara la parmiggiana mi ha informato della tua iniziativa. E' senz'altro una splendida occasione per tenerci uniti benchè lontani e farci ritrovare presto insieme!

ANNA SANTOMAURO-SALATI
Milano, 27 Aprile, 2001

Ho rivevuto la prima edizione di SOGNA. I 'FRAMED IT'. Ti ringrazio sentitamente. Un sito da segnalare: www.12mesi.it/primoPiano.htm.

ARMANDO ROMANO
Vancouver, Canada 8 Maggio, 2001

DA DON GUGLIELMO MANNA, Parroco di Gioi

INIZIATIVA INTELLIGENTE: I GIOIESI RISCOPRONO LE loro radici. Con grande soddisfazione mi è stata comunicata l'iniziativa promossa da Severino D'Angelo di volere realizzare un "SOGNO", cioè mettere i gioiesi in comunicazione tra di loro, ovunque essi si trovino. L'intelligenza di un giovane, qual' è quella di Severino, non poteva inventare iniziativa migliore, perché ridare un'anima di amicizia a chi è stato, in un modo o nell'altro, costretto a rompere il proprio filo sociale, che li legava alla propria comunità, costituisce un'impresa non facile. Ma tutto diventa possibile e fattibile, quando si mettono insieme volontà, capacità e competenze. Congratulazioni, perciò, a te, caro Severino e un saluto di compiacimento e di incoraggiamento lo rivolgo a tutti i Gioiesi, sparsi sul territorio americano e nel mondo. Rivivere i ricordi, aggiornare le conoscenze, ristabilire i rapporti, raccontarsi la propria esperienza quotidiana, significa ritornare ad una dimensione più umana della vita e nello stesso tempo costruire una storia più piacevole per le future generazioni. Io mi sento uno di voi e sono al vostro fianco, pronto a collaborare e a costruire con voi un feeling di amicizia e di stima vicendevoli, che possa contribuire a fare stare meglio tutti quanti voi. Scriverò per voi con grande piacere, per darvi notizie e informazioni. **Risponderò molto volentieri alle vostre richieste, alle vostre domande, alle vostre curiosità su Gioi, sulla**

vita dei Gioiesi, sui fatti della vita italiana o, comunque, su ciò che voi amerete conoscere. Io nutro per voi, una grande stima e un immenso affetto, soprattutto perché, avendovi visitati e incontrati direttamente, ho potuto notare come siete onesti e ottimi lavoratori, quanto onore siete stati capaci di darvi e, soprattutto, come dimostrate di essere attaccati al vostro paese di origine. A tutti un grande abbraccio.

DON GUGLIELMO

Mentre ero a Gioi nel mese di Aprile, volli chiedere a dei compaesani chi fossero le persone piu' rispettate oggi a Gioi. "Don Guido Scarpa e' morto, don Giacomino Isnaldi e' morto." Mi fu risposto ripetutamente. "Ma c'è don Guglielmo". Proprio così, don Guglielmo nutre rispetto e ammi razione imparagonabile. Non il tipico prete di un piccolo paese rurale, questo sacerdote e' coltissimo, eloquente e conversa con una logica indisputabile. Soprattutto, in un paese dove il criticare tutto e tutti regna supremo, don Guglielmo è immune a tut to questo, in oltre e' amato e stimato da tutti i Gioiesi. Nato a Cardile il 28 Maggio del 1941, don Guglielmo Manna e' parroco di San Eustachio e San Nicola dal 1967 e professore di psicologia, sociologia e pedagogia. S.D.

DAL DOTTORE ANDREA SALATI, Sindaco di Gioi

CARI COMPAESANI D'AMERICA,
l'iniziativa di Severino D'Angelo, mio compagno d'infanzia, mi riempie di gioia perchè pone le basi per cementare con "SOGNA" un rapporto tra le comunità gioiesi d'America e del mondo e la comunità gioiese cilentana d'Italia, che il tempo e la lontananza possono far affievolire. Ho assicurato, perciò, Severino sulla mia completa disponibilità a collaborare non solo a livello personale, ma anche come Sindaco di Gioi insieme all'Amministrazione che presiedo. Essa ci spronerà, certamente, a mettere da parte falsi pregiudizi per far scoprire la bellezza di un vincolo da sempre esistente e da tramandare anche ai posteri. Avevo deciso di venire in America alle soglie dell'estate per salutarvi, sollecitato anche da un carissimo zio che abita tra voi, ma Severino mi ha bloccato proponendo una data di qualche mese più avanti. Ho dato l'assenso. Nel frattempo ci leggeremo attraverso "SOGNA" e **sarò felicissimo di essere a vostra disposizione per qualunque tipo di domanda che vorrete rivolgermi.** Intanto, vi saluto con forte abbraccio ed un arrivederci a presto. Grazie Severino.

ANDREA SALATI

Andrea e' un sindaco "visionario" con intenso interesse nel futuro del nostro paese. Lo ha dimostrato con la sua iniziativa che ha dato via alla ricerca genetica "progetto Genoma" a Gioi e altrove nel Cilento. Affabile, con una schiettezza semplice e naturale, senza cravatta, capelli bianchi, preferisce essere chiamato Andrea anziché dottor Salati, pure essendo medico dirigente presso l'azienda sanitaria di Vallo della Lucania. Nelle parole della rivista Newsweek, International Edition "Il sindaco di Gioi attraversa le strade del suo villaggio...Saluta i pochi

che incontra con un calore che viene dal cuore." Per quelli che non lo conoscono bene; Andrea e' il nipote (nephew) di don Alessandro e (grandson) di don Andrea Salati. Nato a Gioi il 10 Luglio 1947, e' sindaco dal 1999. Sposato con Elvira D'Urso dal 1978; Andrea ed Elvira hanno due figli, Nicola ed Alessandro, che studiano all'Universita di Salerno. I Salati abitano nella vecchia casa di don Pasquale De Marco e donna Bianca Salati, che stanno fedelmente restaurando alle condizioni originali. Visitare la loro casa e' come fare un passo nel passato e rivivere se pur brevemente, un po' di storia di Gioi. S.D.

DA DON FERNANDO SCARPA, Sacerdote di Gioi scrive ai suoi paesani in America

E' PER ME UNA GRANDE GIOIA COMUNICARE, tramite l'organizzazione SOGNA con i miei paesani in America. Ringrazio Severino D'Angelo per avermi dato questa opportunità e gli sono grato per l'ottima idea che ha avuto fondando SOGNA. Sono certo che avrà grande accoglienza non solo in America, ma presso i Gioiesi sparsi in tutto il mondo: sarà il filo diretto che riunirà tutti noi paesani e forse SOGNA riuscirà a stabilire quel clima di umanità che noi Gioiesi ricordiamo con tanta nostalgia. Come molti di voi ricorderanno, io sono stato ordinato Sacerdote a Gioi nel 1969 quando c'erano i nostri due amati Parroci: don Ciccio Ferri, a S. Eustachio e don Alessandro Salati a S. Nicola. Allora le due chiese formavano due parrocchie distinte. Io abitavo nella parrocchia di S. Nicola proprio davanti alla chiesa, ma quando tornavo a Gioi d'estate per le vacanze, don Alessandro non c'era mai perché era direttore del S. Monte di Novi Velia e perciò, pur essendo ancora seminarista, svolgevo io tutte (o quasi) le funzioni in Chiesa. Facevo tutto quello che può fare uno che non e' ancora Sacerdote: suonavo le campane, preparavo le funzioni, ogni sera svolgevo la funzione serotina col rosario e le altre preghiere della sera e quando c'erano le feste del Carmine e di S. Nicola, facevo da coordinatore ed organizzavo quasi tutto insieme al comitato della festa. Ogni mattina, pero' andavo a messa nella Parrocchia di S. Eustachio e aiutavo don Ciccio Ferri, che era il mio Confessore e guida spirituale per il periodo estivo. Aiutavo anche lui per le funzioni e per la festa dell'Assunta e per la festa di S. Eustachio. Non riuscivo mai a partecipare alla festa del Rosario perché riprendevo le lezioni e dovevo tornare agli studi. Quando so stato ordinato Sacerdote ho voluto dimostrare a tutti che per me contava la popolazione di Gioi e non l'appartenenza ad una delle due Parrocchie; perciò sono stato consacrato dal Vescovo nella Chiesa di S. Nicola e il giorno dopo ho detto la prima Messa nella Chiesa di S. Eustachio. Non so se i Gioiesi di allora e quelli di oggi abbiano compreso questa mia decisione!

Attualmente, vivo a Battipaglia, dove sono professore di Materie Letterarie e Latino al Liceo e professore di Teologia all'Istituto Teologico di Salerno. Conservo un grande amore per il mio paese e per i miei paesani e quando mi e' possibile trascorro le vacanze a Gioi. Vorrei concludere ricordando a tutti una bella opportunità che avete anche in America. In Italia e' stata creata una radio

cattolica, denominata "Radio Maria". Questa emittente arriva anche in America. E una radio molto bella e molto seria ed ha redazioni in molti Stati americani. Informatevi presso le vostre Parrocchie e vi diranno su quale lunghezza d'onda trasmette nelle varie località. C'è poi una trasmissione dedicata ai saluti per gli italiani in America che si effettua il sabato, ed è un'ottima occasione per telefonare e salutare i propri parenti e amici. Vi saluto tutti e spero di sentirvi quanto prima. Con affetto.

DON FERNANDO

Come storico e teologico, don Fernando è un esperto su S. Agostino, il suo dottore della Chiesa preferito, sulla storia di Gioi. Forse nel futuro, don Fernando ci spiegherà, noi Gioiesi chi siamo? Di origine Greca, Lucana o Etrusca? È proprio vero che Gioi fu fondata da i Longobardi? Se è vero, allora (siete pronti a questo?) noi Gioiesi siamo di origine Tedesca! Perciò, don Fernando per piacere, spiegaci un po' questa situazione! Seramente, noi Gioiesi siamo veramente fieri di avere don Fernando tra noi. È stato invitato a partecipare alla festa dell' 8 Settembre in New Jersey, ma siccome sta recuperando da un problema agli occhi, don Fernando non è in grado di viaggiare a lungo quest'anno. Ha promesso però, che sarà tra noi l'anno prossimo alla seconda festa annuale dei Gioiesi in America organizzata da SOGNA. Lo aspettiamo con ansia. S.D.

INTERVISTA CON MARIO ROMANO, Da i disegni a carbone sui selciati di campagna, da bambino, a successo internazionale di pittura.

QUANDO IL PROGETTO "GENOMA" SUI GIOIESI SARÀ completato, la risultante sorpresa non sarà, come tanti credono, l'eccezionale longevità degli anziani del paese. Sarà scoperto invece una ricchezza di talenti innati nei Gioiesi. Lo so' che non sono completamente imparziale, ma Gioi è senza dubbio, una sorgente di talento incommensurabile. Tra tanti *gifted* Gioiesi residenti in tutto il mondo, Mario occupa un posto speciale. Prima di tutto, lui ha fatto successo rimanendo residente a Gioi, non esattamente *the land of opportunity* come le capitali d'arte in Italia. Poi, questo successo di fama internazionale lo ha fatto nel campo della pittura, dove tanti tentano ma solo i veri geni riescono a distinguersi. Tutti conosciamo Mario Romano; ma i pochi fortunati tra noi posseggono dei suoi dipinti che ornano le nostre case a Gioi o altrove. Mario è uno dei grandi prodotti di Gioi, ammirato in Italia e nel mondo. I suoi dipinti sono stati in mostra in più di dieci città Italiane: dai centri d'arte di Venezia e Firenze, a Torino, Napoli e Salerno. Anche New York, Los Angeles, Dallas e Miami hanno ospitato la sua arte. Più di trenta giornali hanno scritto di lui e i paesi nel Cilento dove Mario ha esposto le sue opere sono troppi per essere numerati.

Domanda: *Mario, a che età hai saputo che il tuo interesse era la pittura?*

Risposta: Ad otto anni. Magari avrei avuto interesse nel disegno all'età di sei anni, ma ero troppo piccolo per saperlo.

D.: *Come hai incominciato?*

R.: Usando carboni, disegnavo già da piccolo sui selciati di campagna: animali, persone, santi e volti di Gesù Cristo. Andavo in giro sempre con le tasche piene di carboni e mia madre mi sgridava sempre perché i carboncini in tasca mi sporcavo i pantaloni.

D.: *Perché dipingi?*

R.: Non lo so' esattamente. Ma quando vedo una tela bianca sono invaso dalla curiosità di sapere se riesco a trasformarla nel dipinto che immagino. È quasi una scommessa con me stesso nell'incertezza di riuscirci.

D.: *Dove hai studiato la pittura?*

All'età di tredici anni andai all'istituto d'Arte di Salerno. Quella era una scuola gratis ma solo per orfani. Io non ero orfano, ma grazie all'intervento della mia maestra delle scuole elementari (la signora Anna Avena-Reielli) e il parroco don Ciccio Ferri, riuscii ad essere ammesso all'istituto, come gli altri studenti, senza pagamento. La signora Avena riconobbe il mio talento e voleva che lo sviluppassi. Parlo' con don Ciccio che tramite il Vescovo ed altri conoscenti suoi, mi fece ammettere all'istituto.

D.: *Che impressione ti fece Salerno allora?*

R. Quella era la prima volta che mi allontanavo da casa. Salerno è vicino, ma per me allora, mi sembrava così lontano che sarebbe potuto pure essere l'Australia. Ero *home-sick* in un modo straordinario. Trovavo strano come parlavano i Salernitani. In particolare, nel loro dialetto non completano mai le parole, omettono sempre l'ultima vocale.

D.: *Che ne pensi dell'idea di Roberto Parrillo per il Logo di SOGNA?*

R.: L'idea è magnifica. Un simbolo di Gioi collegato con un simbolo Americano rappresentano la vera natura dei Gioiesi in America e di SOGNA stessa. Nei dettagli, preferirei usare il concetto di Roberto ma in un modo un po' diverso dal suo. Io credo che la Statua della Libertà incorniciata da un disegno della cisterna del convento di Gioi è allo stesso tempo semplice, elegante e ugualmente significativa.

CATERINA DE MARCO-FERRA, Una Gioiese- Americana

IF MY MEMORY SERVES ME RIGHT, I FIRST MET Caterina in 1956 when she came to Gioi with her son Jerry. This is a silly story! But these are the things that often stick to mind from the past: Jerry needed a hair cut and I took him to Faluccio Santomauro, a friend, a neighbor and the local barber at the time. All us kids in the neighborhood enjoyed watching as Jerry was getting groomed and, at the end, satisfied with Faluccio's work, Jerry handed him a stack of liras as payment for a job well done.

A lot of you Gioiesi old timers, must remember an interesting practice in our town: After completing a job for a customer, that customer would ask: "Quantu vene?" (How much?) The answer was often: "Quantu vultu vui?" (Whatever you want.) Or: "Faciti a piacere vuosto." (What pleases you.) For those of us now Americanized, that is an unusual practice; wouldn't you say? It is particularly strange when you are dealing with a big job. I do not mean the haircut now, but for example: About five years ago, my neighbor in Gioi, Maria Teresa Rizzo, had major remodeling work done on her house on Via Cavour. My wife Barbara and I, invited in by Maria Teresa, were very impressed with the work quality and asked her the obvious questions: "Who is your contractor?" and "How much did it cost?" Keep in mind, this was an expensive job and the work had been completed for over six months. Her answer was: "L' ha fatta Gigino, ma non m' ha ditto ancora quanto vene!" (Gigino Scarpa did the work, but he has not told me how much it is yet!). Barbara and I looked at each other in a state of shock and exclaimed: "She had all this work done without knowing how much it was going to cost!" That was then, five years ago, but now, I must say I miss those Gioiesi methods and business practices. Is it a delight when you can trust some one so explicitly that you do not have to ask for the price in advance in order to avoid being ripped off? It is really nice not to have to shop around for the best price and the highest quality because your friend will do that for you. I know few Americans who are like that. I love these guys because they remind me of the good old days in Gioi. However, I must add that I have yet to run into an American, honest or otherwise, that would say at the end of his work: "Pay me whatever you want." Now, back to the haircutting story. I do not know how Caterina knew that in Gioi you just paid what you wanted at the end of the job. She did not even have to ask! The amount that Faluccio received from Caterina was a grand total of 300 lire. That was only 50 American cents, but Faluccio was ecstatic with the amount because in 1956 the going rate for a hair cut in Gioi was 50 liras.

The next time that I ran into Caterina was nine years later, when I immigrated to the United State with my family. It was at this time that I noticed she was truly a nice person. She was always looking out for us, finding jobs for all her relatives, not because she had to do it or because there was something in for her. She did it because she enjoyed helping people with no strings attached! Caterina was also smart; knew the American ways and was happy to explain it to me whenever I asked. I have thought the world of her ever since! This is what she wrote for SOGNA:

THIS IS AN INTRODUCTION TO A COLUMN THAT I would like to write periodically in all the issues of SOGNA. Let me introduce myself. My father was Sabato De Marco and my mother was Giovannina Del Galdo. I am sure that many of you know of my mother who

went to Gioi many times and had many "Commarelle". May be you are one of them. I was born in Gioi in 1920. So you see, I am not young anymore and I have many prewar stories if you like to hear them. My parents and I arrived in America via Monte Video in 1923. We established ourselves in Jersey City, where I lived for about sixty years. I am sure, I must know some relative of yours that was alive during that time. The Gioiesi of that time were very clannish and we all stuck together, so everyone in Jersey City knew each other. Most of us lived in cold-water flats, with one toilet shared by two families. Some of us even had only an outhouse in the backyard. That is where the word backhouse came from. Many words were Italianated from English, such as Neve Yorca for New York, gliarda for yard, carro for car and so on. That was our way of life. I would like to tell you more stories of your relatives that you would like to know about. Let Severino know your relative's name and about where they lived in Jersey City and certainly I can tell you something about them. Before World War Two, there were not many people who had telephones but we kept in touch with each other very often. You did not need an appointment to go to someone's house. You just knocked on the door and you were always welcome. So call Severino or write if you want this column to continue.

CATERINA DE MARCO-FERRA

As soon as I received this letter from Caterina, I asked her to compile a list of the Gioiesi-Americans that she remembered. Her reply led to the next section. S.D.

GIOIESI-AMERICANI DEL PASSATO

We start this section with Caterina's list. Then we continue with samples taken from Ellis Island web page. The credit for finding the web page www.ellisland.com goes to Cathy Sgarella, Caterina's granddaughter, who discovered literally a gold mine of information on Italian immigrants who landed around the turn of the 20th century. Thank You, Cathy! And here is Caterina's list:

Barbato-Grompone, Antonetta
Bruno, Gennaro
Bruno, Angelo
Bruno, Gerardo
Bruno, Antonio
Bruno-Scarpa, Rosa
Bruno, Felippo
Capo, Querino
Capo, Mariannina
Capozzoli, Raffaele
Chiardelli Family
Conti, Michele, MD
Corrado, Alfredo
D'Amato, Gennaro
D'Angelo, Luigi
D'Agosto, Nicola
De Marco, Germanio
Di Matteo-Infante, Antonia
Errico, Nicola
Errico, Bettina
Ferra, Gerardo
Grimaldi, Chiarina
Grompone, Giuseppe

Lucchese, Romolo
 Maio, Luigi
 Maio, Pietro
 Marmora, Giuseppe
 Marmora, Franco
 Natelli, Giovanni
 Natelli, Nicola
 Natelli, Emilio
 Natelli-Parrillo, Marietta
 Nese, Giovanni
 Nese, Vincenzo
 Nese, Pietro
 Parrillo, Nicola
 Pomposelli, Gennaro
 Rizzo-Viconte, Mariannina
 Rizzo, Angelo
 Romano, Armando
 Romano, Fiore
 Ruggiero, Nicola
 Ruggiero, Francesco
 Santomauro, Giovanni
 Santomauro, Michele
 Santomauro, Carmela
 Salati, Donna Eleonora
 Scarpa, Antonio
 Scarpa, Nicola
 Scarpa, Domenico
 Scarpa, Elena
 Scarpa, Giovanni
 Scarpa, Angelo
 Scarpa, Nicola
 Scarpa, Carmela
 Scarpa, Michele
 Torraca, Raffaele
 Ventre, Chiarina

As Caterina said, if you want to know something about these adventurous Gioiesi, let us know. Likewise, if you have a good story to tell about any of them or others, please share it with us. This is not a complete pre WWII list by any means. It only includes names that Caterina remembered on the spare of the moment. In addition, Gioiesi that came to the States and returned to Italy before Caterina got to meet them are not included at all. In fact, you can see, both of my grandfathers are missing from the list. Starting with my two grandfathers with Cathy's help, we discovered the following on www.ellisland.org:

Already married to Rosa D'Amato, Pietro Del Galdo first came to the States at the age of 24, May 26, 1902, on the ship Neckar. Having returned to Gioi, he made his second and final trip through Ellis Island May 14, 1910 on the ship America. Severino D'Angelo first came to the States at the age of 22, March 30, 1903, on the ship Sardegna. Later, he returned to Gioi, married Annunziata Nese and came back to the States, June 1, 1911 on the ship Re d' Italia. He was 31 while she was only 20 years old. The couple stayed only a few years during which time their first child, Luigi was born in 1912. While Luigi was still in diapers (or shall we say fasce?), the family of three returned to Gioi and never went back to the States. Once 17, Luigi had to decide whether to retain his American citizenship and

return to the US or serve in the Italian army. He chose the former. Don't blame him, I would have made the same choice. In addition to Pietro Del Galdo and Severino D'Angelo, we looked up a few other names from Caterina's list. Francesco Ruggiero name resulted in 187 matches from all over Italy. What a popular name! I could not quickly identify the Francesco Ruggiero from Gioi from all the other immigrants with the same name; but I had better luck with Nicola Ruggiero. His name had 62 matches. Our compaesano came through Ellis Island in 1907 as a 19 year-old. Below is the list of the other Gioisi traveling with him on the same ship:

Nastari, Giovannantoni M 22y M Italian Gioi, Salerno
 Ruggiero, Maria F 22y M Italian Gioi, Salerno
 Nastasi, Nicolino M 4y S Italian Gioi, Salerno
 D'Amito, Raffaele M 23y M Italian Gioi, Salerno
 Baglivo, Gelsonina F 21y U Italian Gioi, Salerno
 Ruggiero, Nicola M 19y U Italian Gioi, Salerno

Surprisingly, Nicola Scarpa, a very common name, only had 5 matches. December 4, 1902, he arrived at Ellis Island with the following other Gioiesi:

Scarpa, Francesco M 50y M Italian
 Scarpa, Nicola M 16y S Italian
 Parrillo, Nicola M 22y S Italian
 Parrillo, Elena F 20y S Italian
 Di Maio, Saverio M 38y U Italian

The search for Scarpa Angelo led to the following. These Gioiesi arrived March 8, 1912:

Gayluica, Vincenzo M 23y Italy, South Gioi
 Scarpa, Giovannica F 29y S Italy, South Gioi
 Scarpa, Angelo M 18y S Italy, South Gioi
 Scarpa, Luigia F 20y S Italy, South Gioi
 Scarpa, Francisco M 17y S Italy, South Gioi

These few names researched in www.ellisland.com are only the tip of the iceberg when compared to the wealth of information this web site contains on the arrival of our ancestors to these wonderful lands of opportunity here in North America. We will continue to gather this information, but every one of you is also invited to "dig in" www.ellisland.com and share your discovered treasures with us. Often, I have wondered how those very young Gioiesi of 100 years ago, picked up every thing they owned and moved to a new land. I know why they did it: Like us, they wanted a better life and brighter future. But at the young age of only about 20, how did some of these kids find their way to Naples, locate a ship sailing for the Americas and establish themselves in a strange land? Back in those days, one did not just pick up the phone, dialed an 800 number and was told all about the amenities of next luxury liner leaving for the New York harbor! Just getting down from the mountain of Gioi to Omignano must have been a major undertaking! The answer to these very intriguing questions can be found on the Ellis Island Web Site. You will notice, these Gioiesi traveled in groups. Most likely, an older compatriot has crossed the Atlantic before and led the way for those young first comers. S.D.

RICETTE DI PIATTI TIPICI DI GIOI, A Cura di Marila Santomauro-Agresta

Indisputably, the best food in the world is Italian and everybody agrees: "One cannot get a bad meal in Italy" I am told by anyone who has visited our country. Then in Italy, la Cucina Toscana is the very best, the experts say. I have visited Tuscany, I have eaten there and the critics are right, Tuscan food is unbdivably good. But have these food critics tasted la Cucina di Gioi? I think not, because if they had, as every Gioiese knows, they would know this coulinary delight is the quintessential reward of the human palate! If la Cucina Toscana is the best of the best here on earth, then la Cucina Gioiese is food to the Gods. There is nothing in the world that even comes close! This stuff is not simply tasty; it is also healthy for the body and nothing less than a spiritual experience for the soul. Having said that, can you imagine my thoughts when Marila Santomauro-Agresta suggested the idea for this culomn? This is what Marila wrote from Milano:

...INOLTRE QUESTA BELLISSIMA ASSOCIAZIONE dovrebbe essere improntata a non perdere quelle ricchezze di tradizioni gioiesi, che vanno dalla cucina agli usi e ai proverbi. Che ne pensi di un ricettario dove si spiega come si preparano: " laane e ciciri, scarole e fagioli, melanzane d'accate, patate in tortiera ecc...Ho sempre avuto questo sogno nel cassetto e spero di realizzarlo attraverso Sogna.

This was my immediate answer to her:

Ma che ottima idea, Marila! Un ricettario che spieghi come preparare i cibi tipici di Gioi! Questo sarà un vero *hit* specialmente tra i discendenti di Gioiesi cresciuti qui in America come mio cugino Tony D'Angelo. Lui abita a Chicago ed e' un ottimo cuoco. La tua idea e' veramente stupenda! Senti, spero di completare la prossima edizione di SOGNA fra una settimana. Per cominciare, credi di poter preparare una ricetta e mandarmela per allora? Una ricetta sola e' sufficiente. Poi, ne potremo pubblicare di più nelle edizioni future.

Here is the first of a series of Marila's recepies':

Spagetti con Asparagi

DOSI PER 4 PERSONE: 300 gr. di spaghetti, mezza cipolla novella, un mazzo di asparagi (possibilmente sottili), olio d'oliva, 3 uova formaggio caprino grattugiato, un po' di pepe. In assenza del formaggio caprino sostituirlo con 50gr. di parmigiano, 50gr. di pecorino.

ESECUZIONE: In una padella larga e bassa "sartania" anti - aderente, soffriggere la cipola col coperchio poi aggiungere gli asparagi spezzettati, cuocerli per circa 15 minuti; in una terrina preparare il formaggio grattugiato più le uova e sbatterle insieme. Cuocere gli spaghetti come al solito, scolarli e passarli nella padella contenente gli asparagi versarvi sopra le uova girarli sul fuoco per un po' aggiungere un pochino di pepe.

N.B. spezzettare l'asparagina fino dove si spezza.

Ciaoledda

DOSI PER 4 PERSONE : 500gr. pomodori maturi, 1 cipolla novella, 1 peperone rosso, 2 etti di fagioli verdi "piattoni", 2 zucchine, una o due melanzana, 2 patate medie. (Ingredienti prevalentemente estivi) "CIAOLEDDA" forse il termine si riferisce a un vecchio termine gioiese "ciaula" sinonimo di chiacchierona, probabilmente perchè le verdure chiacchierano nella pentola.

ESECUZIONE: In una pentola, antiaderente, soffriggere col coperchio la cipolla aggiungere i pomodori spezzettati, consiglio di mettere prima i fagioli spezzettati in due o tre parti, dopo 10 minuti le altre verdure tagliate a pezz etti, sale e cuocere col coperchio tutte le verdure, girare ogni tanto, per circa mezzo'ora; possibilmente senza aggiungere acqua, infine un po' di basilico.

Son certo che Marila non si dispiacerà se qualcun altro o qualcun'altra volesse contribuire a questa collezione. Don't be shy sent in your recipes. We all want them! S.D.

Sogna, La Virtual Gioi

Cari Amici,

Sogna e' la virtual Gioi e noi siamo i veri Gioiesi del 21mo Secolo. Lasciatemi spiegare un po' meglio con un aneddoto di circa 40 anni fa. Durante la meta' degl' anni Cinquanta, Antonio Santomauro (Magari lo conoscerete come Antonio re don Duminico. Stava di casa tra il Castello e la chiesa di S. Nicola) avendo letto il libro "l' Antica Gioi", mentre bevendo un' aranciata San Pellegrino, diceva: "Gioi una volta aveva 6000 abitanti. E, chi sa', e' possibile che un giorno nel futuro Gioi crescera di nuovo e avra' ancora una volta 6000 abitanti, forse potremmo essere anche 15000. E perche' no!" L'Antica Gioi scritta quasi un secolo fa dal Cavaliere Salati, usando un po' d' immaginazione, propone in fatti che Gioi avrebbe potuto avere 6000 abitanti un cinquecento anni nel passato. Sfortunatamente, se Antonio potesse tornare a Gioi oggi, direi che sarebbe piuttosto deluso nel vedere che la popolazione permanente si avvicina piu' ai seicento abitanti che ai seimila sognati da lui. Dicono aGioi: "Qui non c' e" restato piu' nessuno!". Ma e' proprio vero che Gioi sta svanendo? Io sono di un altro parere: Il sogno di Antonio e' veramente diventato realta'. Proprio cosi. Oggi, Gioi avra' anche superato i 6000 Gioiesi predetti da lui, e quei Gioiesi siamo noi. La maggioranza di noi non abita piu' su quel magnifico cucuzolo di seicento metri sul livello del mare... Ma cari amici: Benvenuti al 21mo secolo! Questo e' il secolo del' internet; noi siamo i Gioiesi e la Gioi di oggi e' il mondo dove abitiamo, qui in Nord-America, in Sud America, nell' Europa Centrale, in Nord-Italia e altrove. Quello che ci fa' essere Gioiesi non e' piu' il luogo dove abitiamo, neppure la lingua che parliamo, ma l' affinita' tra noi. Quello spirito di solidarieta' che era fondamentale alla Gioi Cilento Mutual Society rivivere tra noi ancora oggi e ci riunisce nella grande famiglia di Gioiesi nel mondo.

SEVERINO D'ANGELO

Mailing list, continua dalla prima pagina

SCARPA, Benito
SCARPA-DE MARCO, Maddalena

TURIBBIO, Esposito
VENTRE, Benito

SCARPA, MariaTeresa
SCARPA, Giuseppe, MD
TORRACA, Angelo e Maria
TORRACA, Carmelo
TORRACA, Mario
TORRACA, Mario e Maria
TORRACA, Maurizio

VENTRE, Vito
ZICCARDI-ROMANO, Anna

TORRACA, Gianpiero
TORRACA, Nick
TORRACA, Vincent

VIVA GIOI



Filo diretto Gioi Cilento-Usa

Scambio di notizie con l'opuscolo "Sogna" di D'Angelo

GIOI CILENTO. "Sogna" (Società Organizzata per Gioiesi in Nord America), che è titolo dell'omonimo bollettino di informazione, è l'iniziativa appena intrapresa da Severino D'Angelo, l'ingegnere di Gioi emigrato da una trentina d'anni negli Stati Uniti insieme ad un folto gruppo di altri emigrati gioiesi in Nord America, anche attraverso Internet, che già sta suscitando grande interesse nelle due comunità.

Nella prima fase sarà prevalente lo scambio di notizie tra gli emigrati e tra le due comunità attraverso un opuscolo, il news-letter, a cadenza b-trimestrale, di cui si sta diffondendo il numero zero datato marzo 2001; seguirà una seconda fase più operativa con scambi socio-culturali.

Nella prima pagina del numero zero, "Sogna" pubblica la lettera introduttiva di Severino D'Angelo, che spiega l'iniziativa, con un elenco di emigrati

che ha già aderito; nella seconda pagina, oltre all'invito alla collaborazione ed alla formulazione di domande, al sindaco, Andrea Salati, ed al parroco, don Guglielmo Manna, sono riportate notizie del Nord America e di Gioi Cilento, con il progetto DNA al primo posto; nella terza pagina è indicato il cammino della iniziativa che dovrà diventare una tax-free organization che potrà dar vita a progetti di beneficenza nel paese; la quarta pagina chiude con la

pubblicazione di un panorama di Gioi.

Il sindaco di Gioi, Andrea Salati, è entusiasta dell'iniziativa ed ha subito assicurato tutta la collaborazione possibile alla migliore riuscita della stessa. Del resto, è recente il protocollo d'intesa con Vallo della Lucania, Novi Velia, Perito e Campora per il Progetto per il "ritorno dei cilentani nel mondo al paese natio" presentato alla Regione Campania per ottenere i necessari finanziamenti. Sulla stessa lunghezza d'onda è anche il parroco di Gioi, don Guglielmo Manna, che sottolinea come l'iniziativa potrà portare al paese benefici di grande valenza umana e sociale.

Nicola Salati

Articolo di Nicola Salati, figlio del sindaco Andrea Salati, sul giornale LA CITTA' di Salerno

Contribuenti SOGNA dall' Italia:

⇒ Andrea Salati, Sindaco ⇒ Marila Agresta, Cucina di Gioi ⇒ Guglielmo Manna, Parroco ⇒ Raffaello Palladino, Web Page Manage ⇒ Ruggiero, Michele, Editore ⇒ Salati, Andrea, Sindaco ⇒ Scarpa, Fernando, Sacerdote

Corrispondenti: ⇒ Nicola Rizzo ⇒ Nicola Salati ⇒ Gianpiero Vecchio ⇒ Lorenzo Bozzano

SOGNA

Società Organizzata per Gioiesi in Nord-America

24972 Hon Ave, Laguna Hills, CA 92653

Organizzatori e Contribuenti negl' USA

Corrado, Nick, Esq. (201) 435-8772
D'Angelo, Luigi (973) 389-1133
D'Angelo, Severino (949) 494-0972
D' Angelo, Tony (708) 246-6072
Ferra, Caterina (201) 384-6142
Grasso, Biagio (201) 460-8205
Infante, Alberto (201) 935-4293

Marmora, Enzo	(908) 687-9246
Parrillo, Roberto	(201) 935-4293
Rizzo, Robert, MD	(973) 812-9529
Sgarella, Cathy	(201) 385-1379
Torraca Antonio	(201) 933-0030